



INVITO AL CINEMA

27^a EDIZIONE

NAPOLI VELATA è un Film ipnotico, tra eros e thriller, ma anche un *melò* che testimonia l'incantamento del Regista italo/turco **Ferzan Ozpetek** di fronte a Napoli, una città, carnale, pagana, enigmatica, dionisiaca, mediterranea e soprattutto "femmina" in quanto opulenta, inafferrabile e soprattutto accogliente come il grembo di una madre che coccola i suoi figli, anche quelli smarriti o fuori controllo. È da Napoli e dalla sua osservazione che è partito il Regista per girare il suo film certamente più complicato da interpretare, da decifrare, carico com'è di suggestioni e libero dalle confortanti ossessioni che attraversano le sue storie. **NAPOLI VELATA** è talmente ipnotico, viscerale e avvolgente che diventa un'esperienza estetica così forte da far passare in secondo piano le poche cose discutibili del Film, che ci trascina, insieme alla protagonista, in scenari davvero suggestivi: il chiostro del Museo di San Martino dove si gioca alla tombola vajassa, la scalinata della Farmacia degli Incurabili o la Cappella del Principe di San Severo, dove è esposto il *Cristo Velato* e le donne sono ora un coro amico ora le streghe di una favola nera.

Adriana (*Giovanna Mezzogiorno*) è un medico legale che mostra disagio nell'approcciarsi alla vita e che si difende da un segreto in una città, Napoli, dove i segreti non esistono. A un ricevimento privato, resta conquistata dal misterioso Andrea (*Alessandro Borghi*) con cui passa un'esaltante e torrida notte d'amore. Dovrebbero incontrarsi di nuovo l'indomani al Museo archeologico, dove però la donna l'aspetta invano. Cosa si cela davvero dietro la sua assenza? Un giorno, in strada, incontra un uomo che somiglia straordinariamente ad Andrea e che dice di essere il suo gemello. Intorno a loro una serie di personaggi enigmatici: il confidente Pasquale (*Peppe Barra*), l'amica Catena (*Luisa Ranieri*), le inquietanti antiquarie Ludovica (*Lina Sastri*) e Valeria (*Isabella Ferrari*)...

Se c'è un tema che unifica i film di Ferzan Ozpetek - ricordiamo "*Le fate ignoranti*" (2001), "*La finestra di fronte*" (2003), "*Magnifica presenza*" (2012) - è quello della perdita. A volte come negazione (fosse anche della propria identità), a volte come mancanza (di una persona o di un sentimento), altre volte come confronto con il vuoto che quella perdita provoca (scoprendo magari che anche i "*fantasmi*" fanno parte della vita). Il che avvolge i suoi film in un abbraccio struggente e malinconico, da cui però lo stesso regista sembra far di tutto per divincolarsi con momenti sorprendentemente scorretti e inaspettati. Così da spingere lo spettatore lungo percorsi mai davvero prevedibili. Così è anche per questo **NAPOLI VELATA**, dove l'Attrice **Giovanna Mezzogiorno**, probabilmente nella sua prova più convincente, è un anatomo-patologo che ha fatto della freddezza e della razionalità le sue armi professionali e deve confrontarsi prima con l'uragano delle sue emozioni e poi con la sofferenza per la loro perdita, mentre il film sembra imboccare strade contraddittorie e piste ingannevoli, tutte però necessarie per coinvolgere lo spettatore in quell'atmosfera ambiguamente ipnotica che trova la sua linfa vitale (e la sua spiegazione) nelle complicate stratificazioni dell'anima napoletana. Quanto al mistero di Adriana, il film magari non lo coglie fino in fondo ma c'è una cosa che **NAPOLI VELATA** racconta benissimo: quell'istante in cui una donna si libera dal senso del dovere e dalle proprie rigidità e si dischiude alle passioni, all'istinto e al bisogno di sentirsi sensuale, e allora, all'improvviso, tutti la notano, e la guardano, e la desiderano, e colgono il suo lasciarsi andare. **NAPOLI VELATA** conferma Ozpetek come uno dei pochi registi che sa tenersi lontano dai "*compitini*" ben fatti (e asettici) per cercare ogni volta di sfidare lo spettatore a seguirlo sul terreno inaspettato e non rassicurante della sfida alle convenzioni.

NAPOLI VELATA sarà proiettato **Lunedì 4 giugno**, nell'ambito della 27^a edizione della Rassegna "*Invito al cinema*", presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**. Gli orari sono i consueti: **18,15 - 20,15**.

(a cura del cineclub "*La dolce vita*").